

aifos



Workshop

**Meno male è andata bene!
Near miss, percezione
del rischio e bias cognitivi:
cosa ci insegna l'incidente
che non è mai avvenuto**

Martedì 26 maggio

11:30 - 13:30

Stand A20 Saletta Aifos A24

Relatrice:

Francesca Sollazzo
Partner HXO srl

COSA ESPLORETEREMO INSIEME



1. Cosa è un near miss
2. Perché è importante conoscerli e che ruolo hanno nella nostra sicurezza, non solo lavorativa
3. Variabile umana: cervello e percezione
4. Variabili organizzative: il ruolo del contesto



Cosa è un near miss?

Marco è in reparto da qualche minuto, sta ultimando una procedura semplice mentre tiene d'occhio, distrattamente, le notifiche sullo smartphone aziendale. *Accanto a lui, su un banco di lavoro affollato, una macchina è in funzione con un componente ancora caldo appena estratto dallo stampo.*

Intanto, un collega neoassunto si avvicina per chiedere un'informazione, incuriosito dal processo e dalle attrezzature. *Senza che nessuno se ne accorga davvero, allunga la mano verso il pezzo ancora rovente, convinto che sia già freddo e manipolabile.* Per un solo, interminabile secondo, la sua mano è a un passo dalla bruciatura. È la voce improvvisa di una collega, appena rientrata dall'ufficio tecnico, a interrompere la scena: richiama l'attenzione di Marco, che si gira di scatto e blocca il gesto del neoassunto, pochi millimetri prima dell'incidente. Il cuore accelera.

Non è successo nulla.

Almeno, nulla che finisca nel registro degli infortuni.

Quante volte l'abbiamo detto?



“

"Meno male, è andata bene!"

”

Spesso, dopo un "near miss", tiriamo un sospiro di sollievo e andiamo avanti. Ma stiamo ignorando un segnale cruciale.

Quale è l'ultimo near miss che hai vissuto
o a cui hai assistito?

www.menti.com
Codice: 6742 2874



Cos'è un "Near Miss"?

L'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) definisce un *near miss* come "qualsiasi evento che accade [...] generato da una situazione imprevista e improvvisa, che potenzialmente avrebbe potuto causare un danno, un incidente o un infortunio, ma che non comporta conseguenze negative grazie alla presenza di condizioni fortuite favorevoli".

Cos'è un "Near Miss"?

Un *near miss* è un incidente che ha fallito

È un evento che possedeva tutte le caratteristiche e il potenziale per causare un danno, ma che, per pura fortuna o per un riflesso fulmineo, si è concluso senza conseguenze.

È un'opportunità di apprendimento a costo zero, un'anteprima gratuita di ciò che potrebbe accadere se le circostanze fossero state leggermente diverse.



Cos'è un "Near Miss"?

Riconoscere i *near miss* significa allenare la nostra mente a vedere non solo ciò che è successo, ma anche ciò che *sarebbe potuto succedere*.

È un cambio di prospettiva fondamentale che trasforma un sospiro di sollievo in un momento di analisi e prevenzione.



1

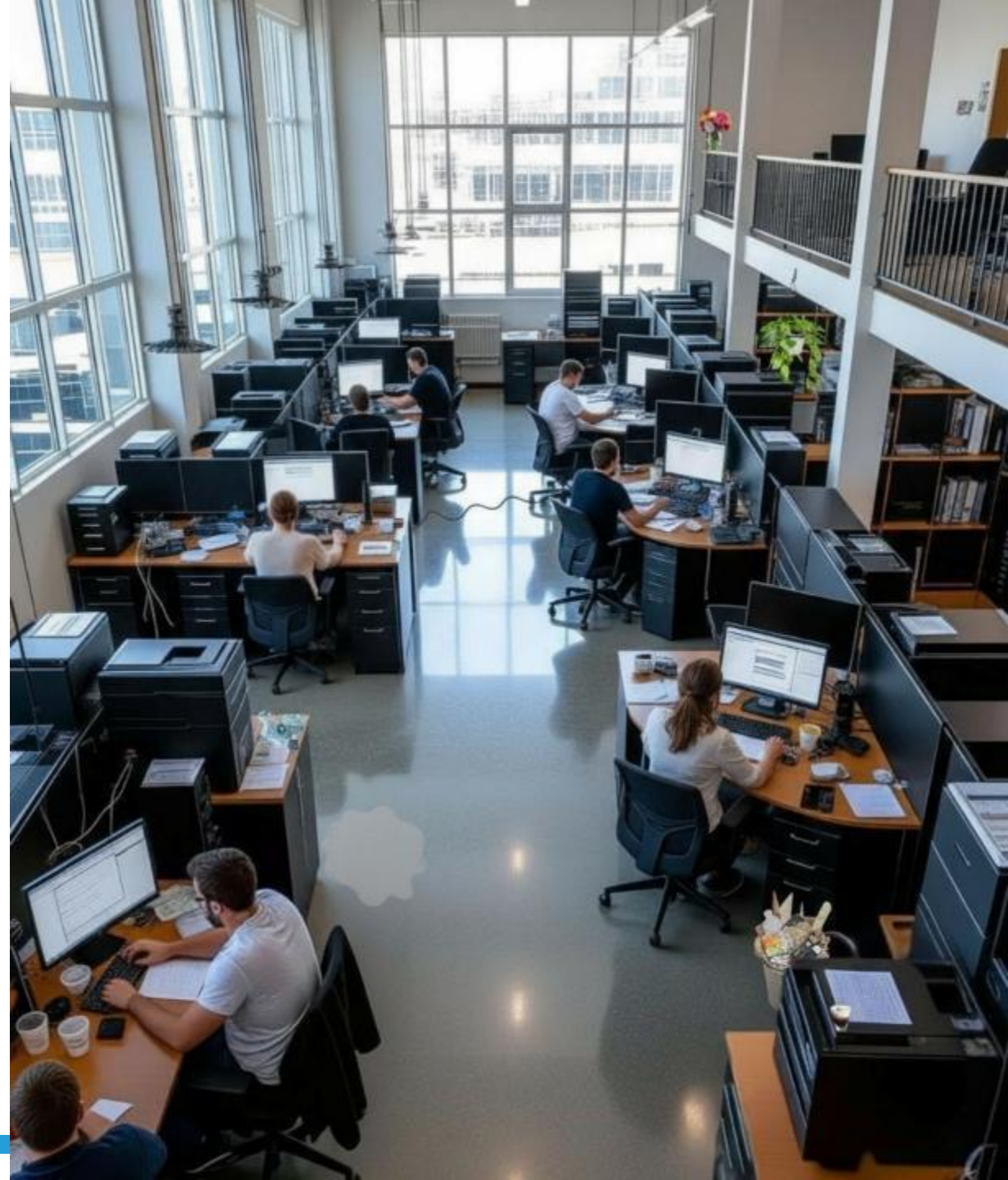


Rischi Nascosti

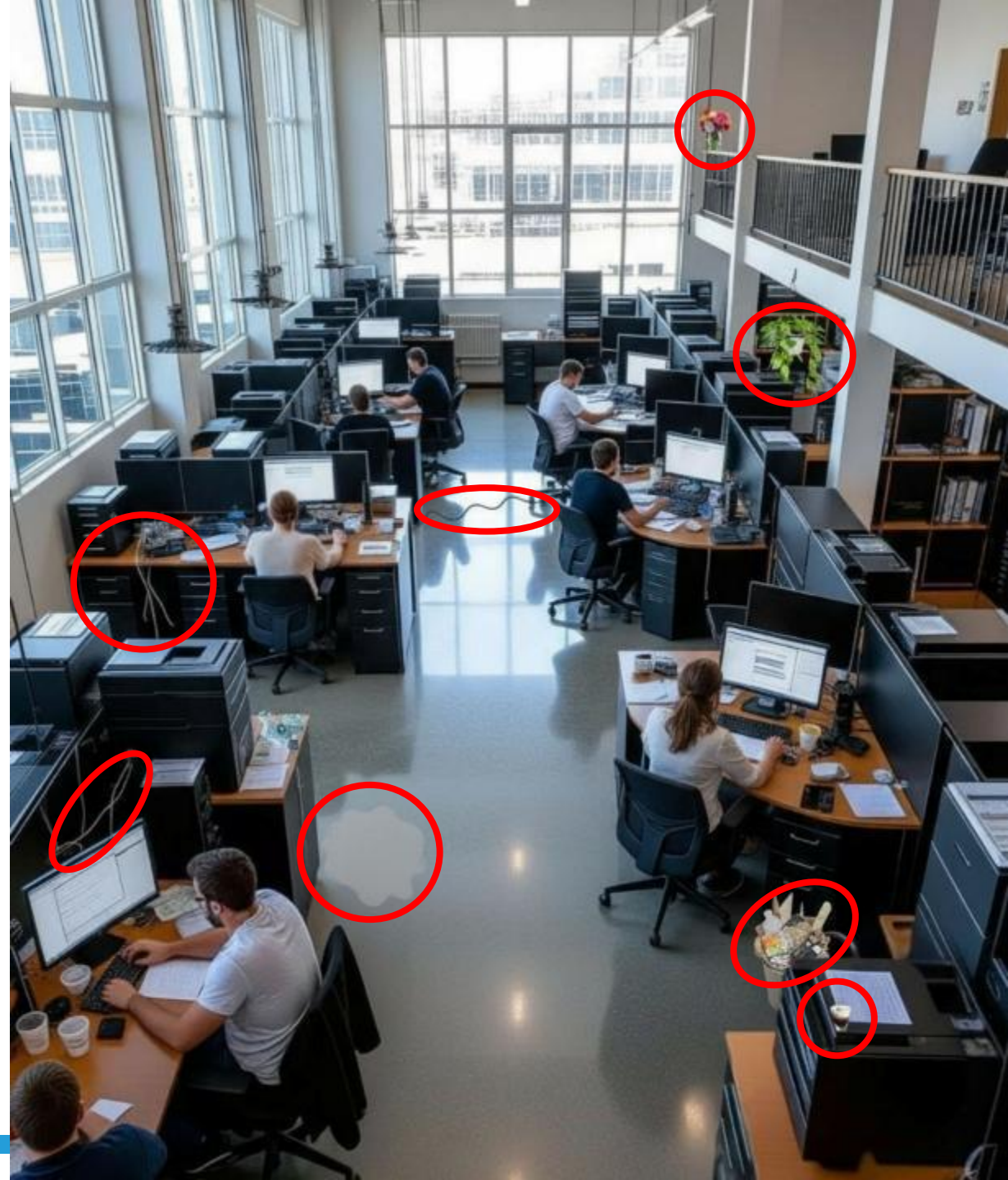
Ambienti Quotidiani



Quanti rischi
vedete
nell'immagine



Quanti rischi vedete nell'immagine



L'Inciampo Quotidiano

Un cavo di rete o il filo di un caricatterie è teso attraverso un passaggio. Qualcuno inciampa vistosamente, ma recupera l'equilibrio senza cadere.

La Presa Sovraccarica

Una ciabatta a cui sono collegate tre postazioni PC e una stufetta inizia a surriscaldarsi. Senti odore di plastica e la stacchi appena in tempo.

La Sedia "Volante"

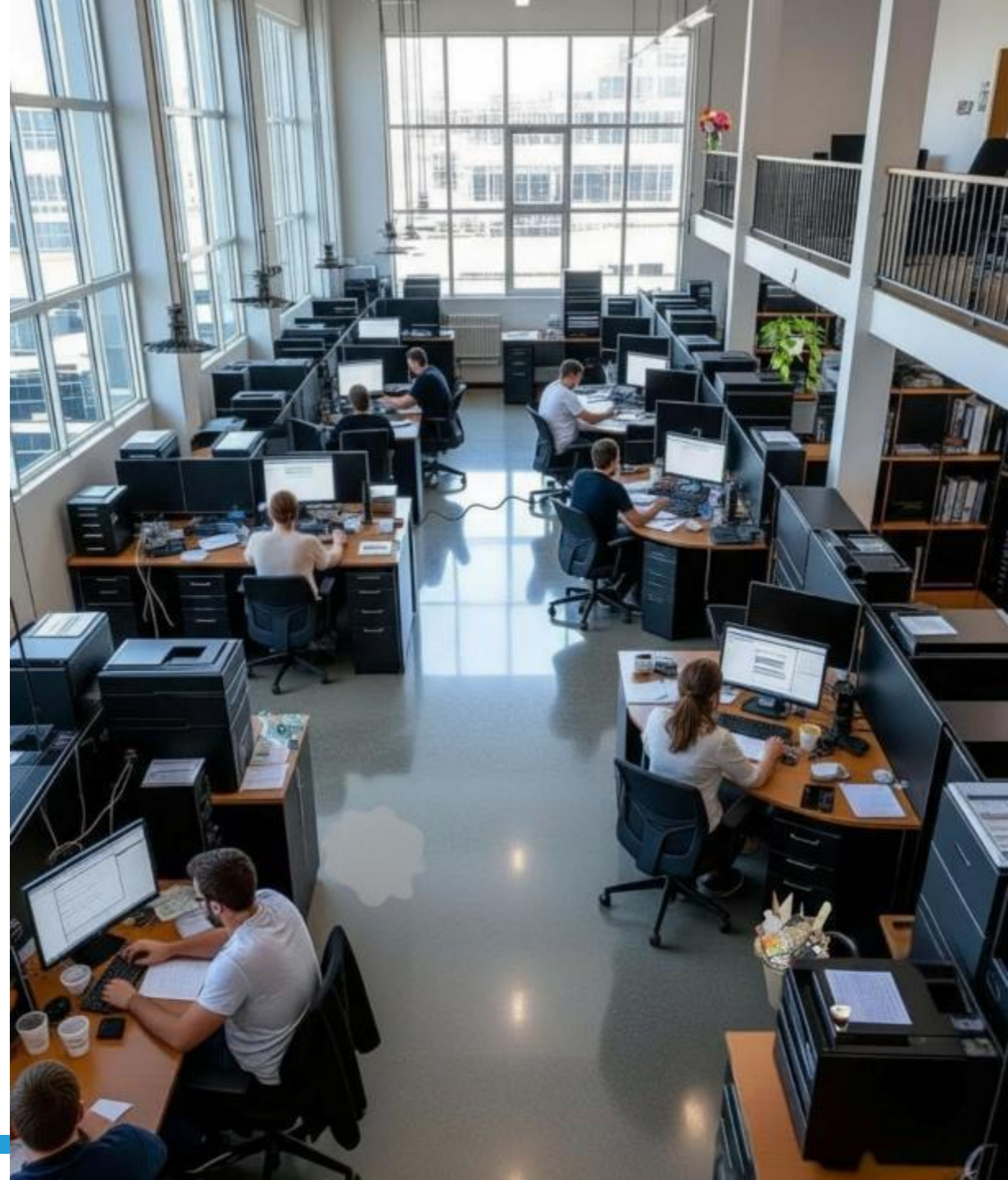
Usi una sedia da ufficio con le rotelle per prendere un raccoglitore dallo scaffale più alto. La sedia si muove e quasi ti rovesci.

L'Anta Aperta

Un collega lascia l'anta di un armadietto pensile aperta. Ti giri e la spigolo ti sfiora il viso, mancandoti l'occhio per un centimetro.

Archivio Precario

Una scatola pesante, messa in equilibrio precario su un armadio, cade a terra e atterra dove eri tu pochi secondi prima.





Ambienti Operativi

I pericoli aumentano





Qui l'**energia** in gioco è molto più alta e un **errore** può avere conseguenze gravi.

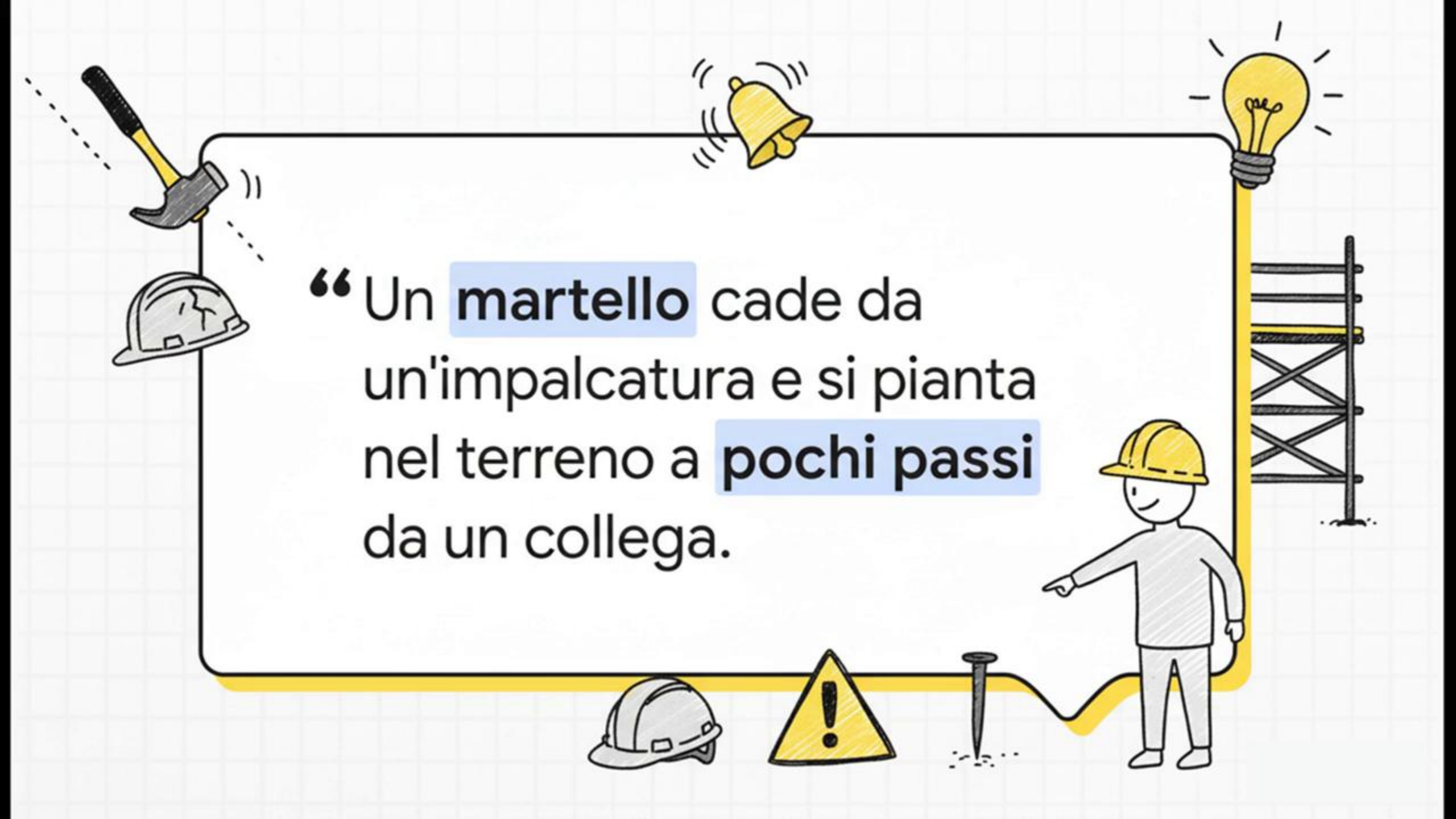




1

cm





“Un **martello** cade da un'impalcatura e si pianta nel terreno a **pochi passi** da un collega.







Perché è importante
conoscerli e che
ruolo hanno nella
nostra sicurezza, non
solo lavorativa

Perché è così importante?

1

Avvertimento Gratuito

Un segnale, non fortuna

Un "near miss" NON è un colpo di fortuna. È un segnale di avvertimento gratuito. È l'opportunità di imparare senza pagarne le conseguenze.

Ci mostra una falla nel sistema (nelle nostre abitudini, nell'ambiente, negli strumenti) prima che qualcuno si faccia male.

La Teoria dell'Iceberg

Cosa vediamo?

Gli **incidenti gravi** (infortuni, danni) sono solo la punta dell'iceberg. Sono la parte visibile del rischio.

Cosa NON vediamo?

Sott'acqua si nasconde la massa enorme dei **"near miss"** e dei comportamenti a rischio. Sono molto più numerosi e sono la vera base del problema.

Ignorare i "near miss" significa ignorare il 90% dell'iceberg.

La Piramide di Heinrich (1931)



La proporzione del rischio

Già nel 1931, H.W. Heinrich propose un modello statistico che è ancora oggi fondamentale.

Per ogni 1 incidente grave (con lesioni serie)...

...ci sono 29 incidenti minori (con lesioni lievi)...

...e 300 "near miss" (eventi senza lesioni).

I sistemi che tollerano piccole deviazioni spesso alimentano le condizioni anche per eventi gravi.

Il Principio Fondamentale

Gli incidenti gravi e i "near miss" hanno le stesse cause profonde.

La differenza tra un "near miss" e un disastro è spesso solo una questione di tempismo o di fortuna.

Il 2024 segna un anno critico per la sicurezza lavorativa in Italia. Mentre gli incidenti "in occasione di lavoro" mostrano una lieve flessione, preoccupa l'aumento degli incidenti stradali ("in itinere") e l'esplosione delle denunce per malattie professionali.

DENUNCE TOTALI (GEN-OTT)

491.439

▲ +0.4% vs 2023

Infortuni complessivi denunciati

ESITI MORTALI (GEN-OTT)

890

▲ +2.5% vs 2023

Stima annuale proiettata > 1000

MALATTIE PROFESSIONALI

73.922

▲ +22.3% vs 2023

Boom di denunce patologiche

Di cosa sono fatti gli errori?



Il ruolo del cervello e della percezione

Predisposizione individuale al Rischio



Percezione del Rischio

"È davvero così pericoloso?"
Sottostimiamo i rischi familiari
(abitudine) e ci sentiamo "immuni".



Pressione e Fretta

"Devo fare in fretta." La pressione per
finire o il desiderio di risparmiare
fatica ci fa prendere scorciatoie.



Stato Psicofisico

Stanchezza, stress, frustrazione o
semplice distrazione riducono
drasticamente l'attenzione.

È pigro

Cerca di risparmiare energia

Vuole la semplicità

Preferisce percorrere strade note

**Se non "gli diciamo niente" va in
autonomia**

È un abitudinario...

Il Rischio è negli Occhi di chi guarda?

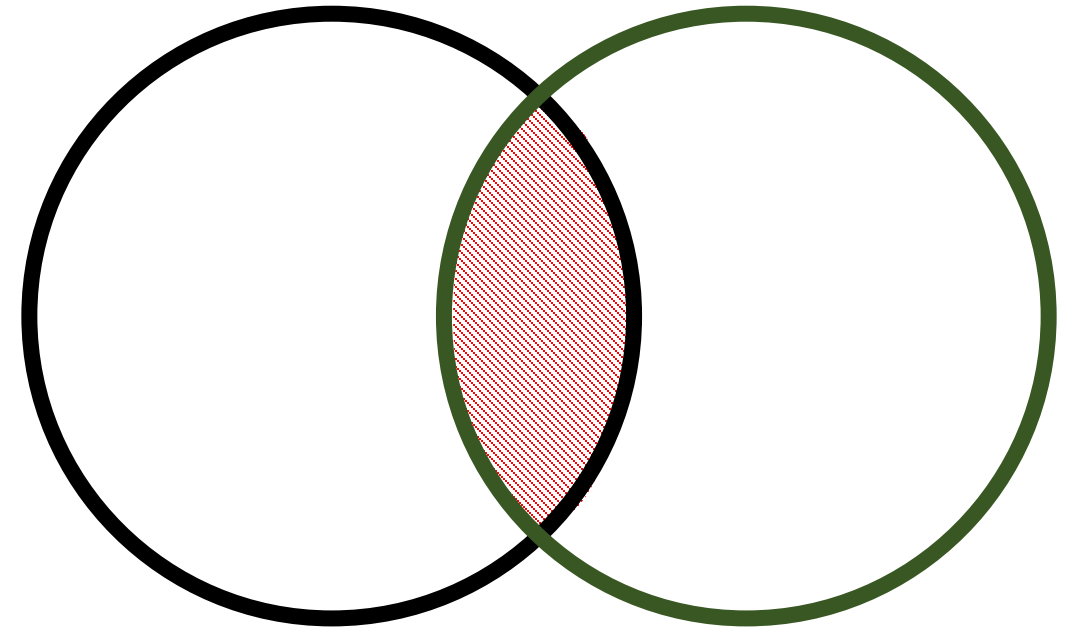
La Percezione non è la Realtà

Il nostro cervello non è una videocamera. Non "registra" la realtà, ma la **interpreta** e la **ricostruisce**.

Usa scorciatoie, filtri ed esperienze passate per dare un senso al mondo in fretta. A volte, questa interpretazione è sbagliata.

Cecità da Distrazione

Se siamo concentrati su un compito (guardare il telefono, stringere un bullone), il nostro cervello può letteralmente **rendere invisibili** pericoli evidenti.

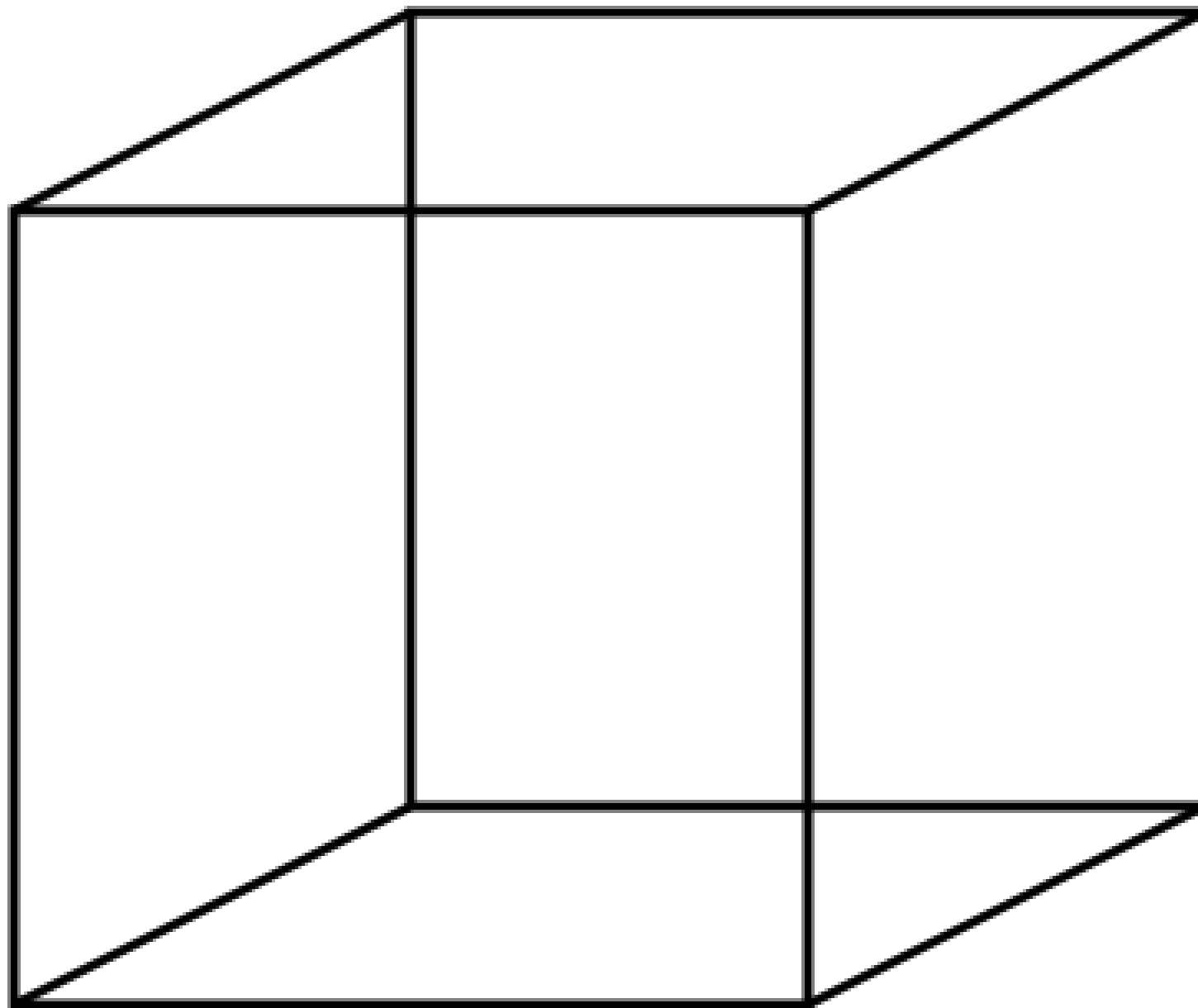




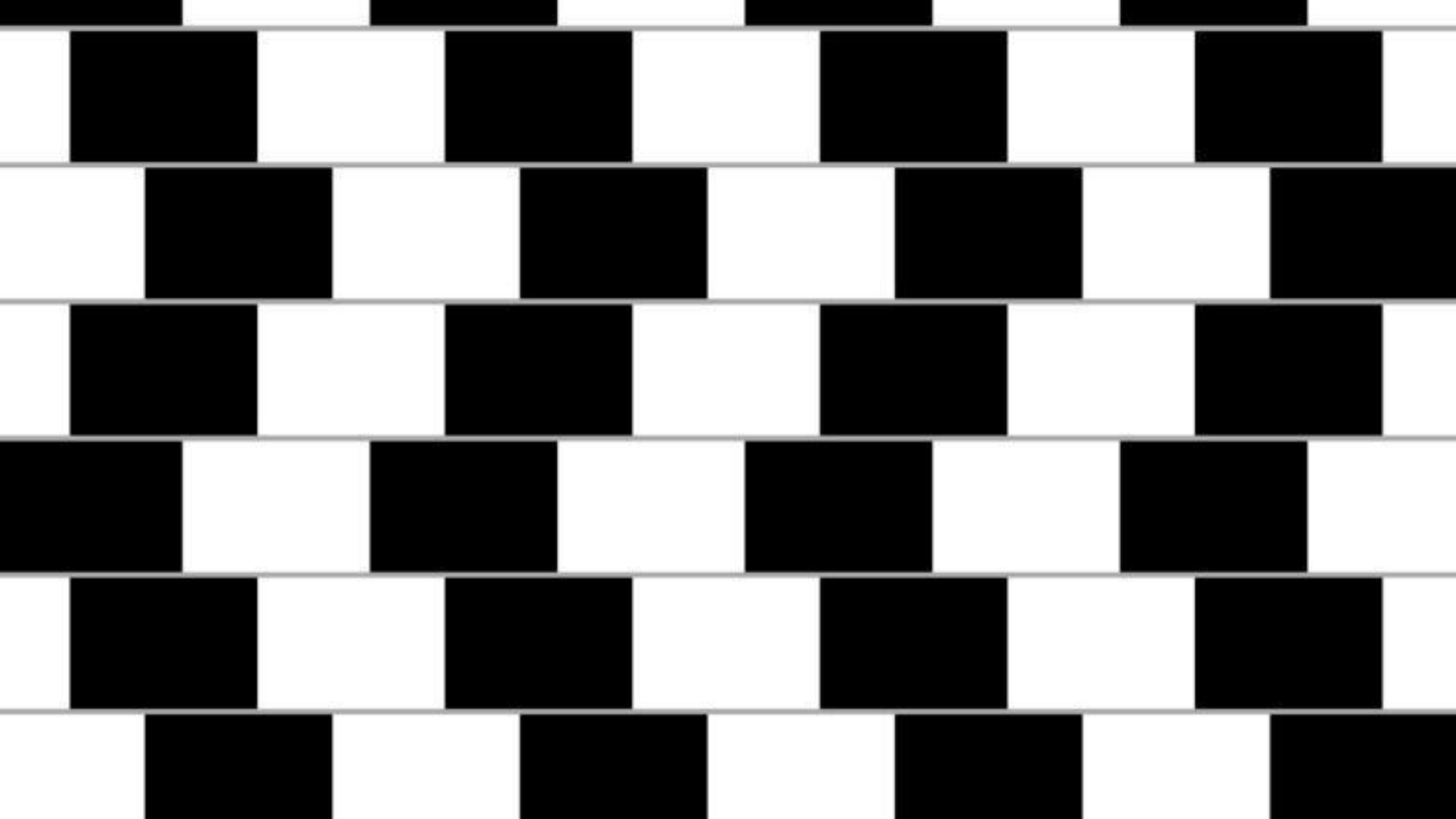








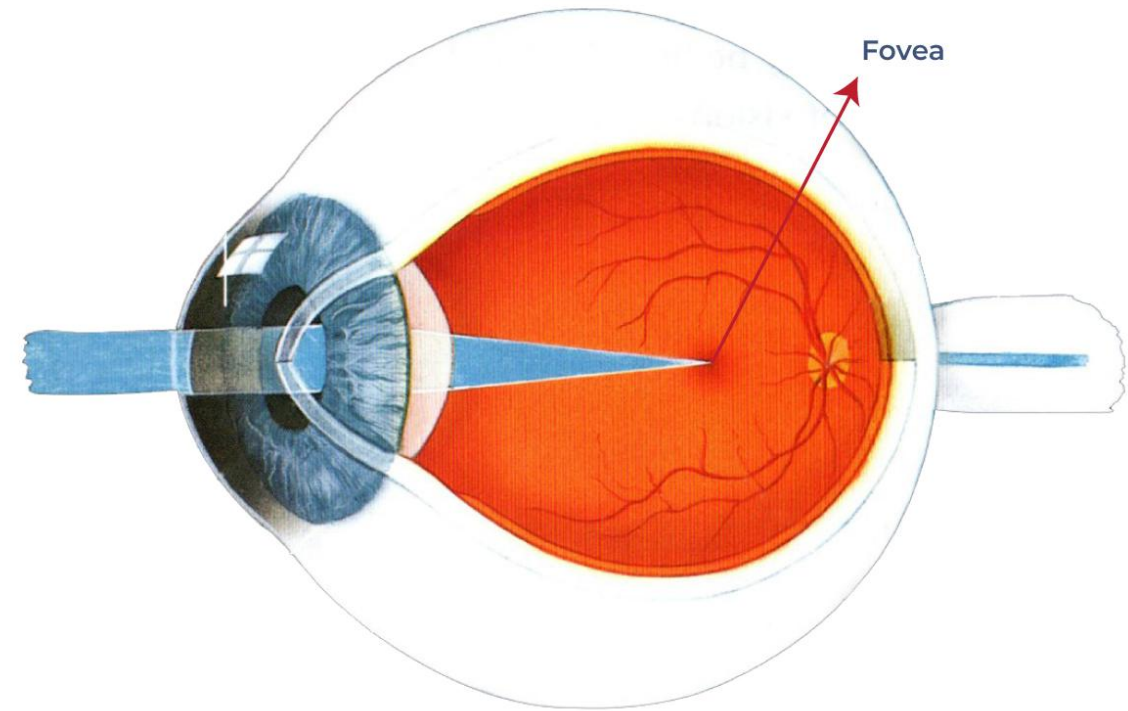






FOVEA: DA SOLA NON BASTA

La fovea, la parte della retina che vede i dettagli, copre solo circa 2-3 gradi. È come guardare attraverso una cannuccia. Tutto il resto è visione periferica: utile per il movimento, pessima per i dettagli. Quando guidi e fissi la strada davanti, un utente della strada ai lati è letteralmente sfocato nel tuo campo visivo.



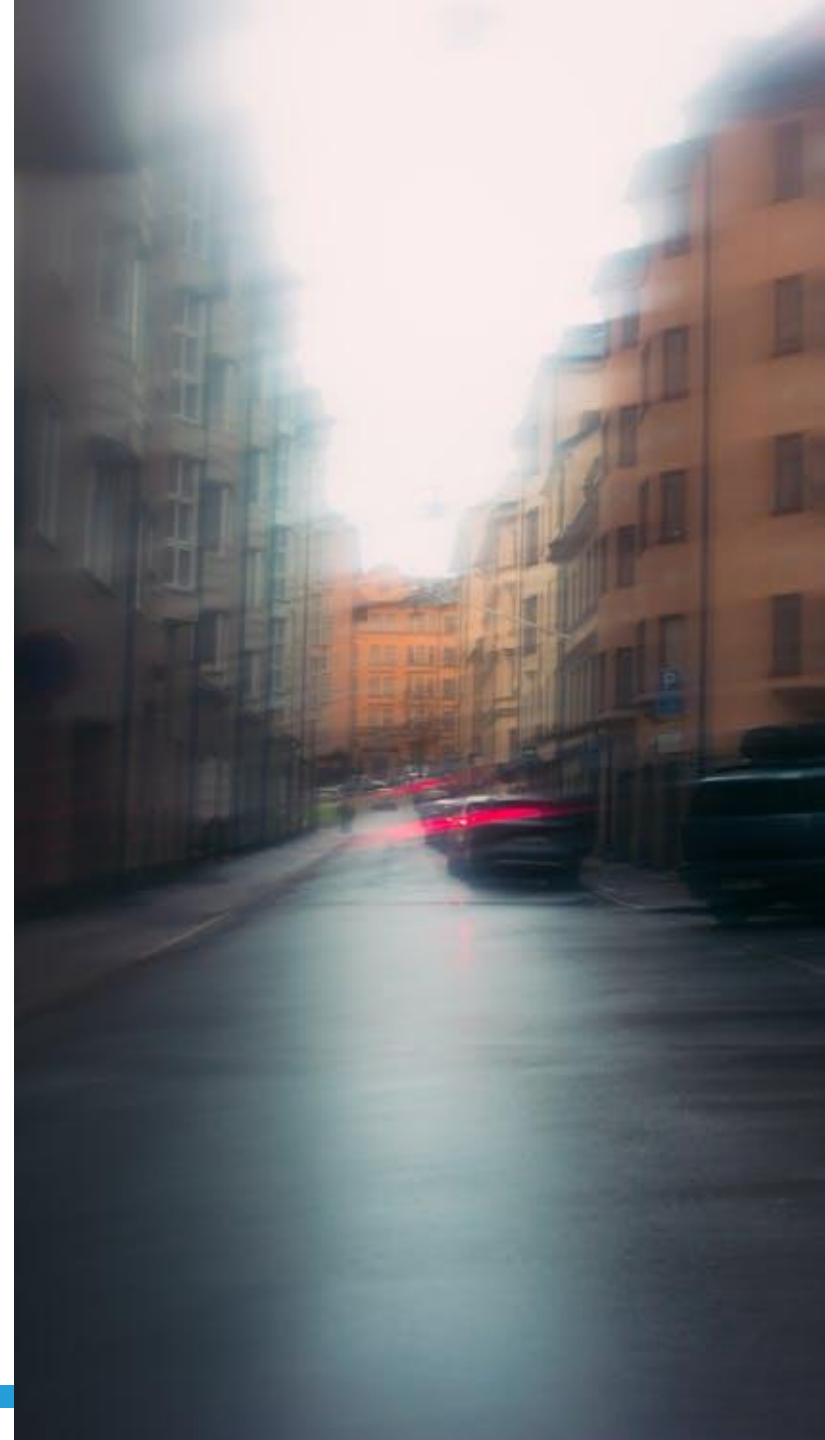
EFFETTO SMIDSY

«SORRY MATE, I DIDN'T SEE YOU»

Errore cognitivo: Cognitive Perception Failure (CPF)

Il cervello elabora preferenzialmente ciò che si **aspetta** di trovare, se **saliente**.

L'utente della strada può essere perfettamente a fuoco sulla fovea del conducente – e comunque non venire "visto".





Come Vediamo il Mondo
(Bias Percettivi)



Chi Siamo nel Profondo
(Bias di Propensione)





Bias di Propensione

La propensione naturale a essere attratti da attività potenzialmente rischiose.



Le 3 fonti principali



Personalità

I tratti "Big Five"
(Nevroticismo,
Estroversione, ecc.)



Ricerca di Sensazioni

La spinta per esperienze
nuove intense.



Impulsività

La tendenza ad agire
rapidamente senza
pensare.

I "Big Five": Personalità e Rischio



Apertura all'Esperienza

Tendenza a ricercare novità, essere creativi, curiosi e aperti a nuove esperienze. Avversione per la routine.



Coscienziosità

Tendenza ad essere organizzati, pianificare, essere diligenti, seguire le regole e avere un forte autocontrollo.



Estroversione

Tendenza a ricercare stimoli sociali, essere assertivi, energici e dominanti. Ricerca attiva di ricompense.



Amicalità

Tendenza ad essere cooperativi, empatici, fiduciosi verso gli altri e gentili. Si evita il conflitto e l'antagonismo.



Nevroticismo

Tendenza a provare emozioni negative come ansia, rabbia, insicurezza e instabilità emotiva.

I "Big Five": Personalità e Rischio



Apertura all'Esperienza

Tendenza a ricercare novità, essere creativi, curiosi e aperti a nuove esperienze. Avversione per la routine.

↑ **MAGGIORE**
Propensione al rischio
(simile a Experience Seeking)



Coscienziosità

Tendenza ad essere organizzati, pianificare, essere diligenti, seguire le regole e avere un forte autocontrollo.

↓ **MINORE**
Propensione al rischio
(Fattore protettivo)



Estroversione

Tendenza a ricercare stimoli sociali, essere assertivi, energici e dominanti. Ricerca attiva di ricompense.

↑ **MAGGIORE**
Propensione al rischio
(Ricerca di brivido e socialità)



Amicalità

Tendenza ad essere cooperativi, empatici, fiduciosi verso gli altri e gentili. Si evita il conflitto e l'antagonismo.

↓ **MINORE**
Propensione al rischio
(Alta conformità sociale)



Nevroticismo

Tendenza a provare emozioni negative come ansia, rabbia, insicurezza e instabilità emotiva.

+/- COMPLESSO
L'ansia evita il rischio, ma l'impulsività lo aumenta.

Le 3 fonti principali



Personalità

I tratti "Big Five"
(Nevroticismo,
Estroversione, ecc.)



Ricerca di Sensazioni

La spinta per esperienze
nuove intense.



Impulsività

La tendenza ad agire
rapidamente senza
pensare.

Il Profilo "Sensation Seeker" (Zuckerman)

È un tratto di personalità definito dalla **ricerca di sensazioni ed esperienze varie, nuove, complesse e intense**, e dalla volontà di accollarsi rischi per il piacere di tali esperienze.

Non è solo "amare il rischio", è soprattutto "odiare la noia" e la routine. Il rischio è visto come il prezzo da pagare per l'esperienza.



Self-Test: Il Questionario BSSS (Brief Sensation Seeking Scale)

Istruzioni

Leggi le 8 affermazioni qui accanto.

Assegna un punteggio per ciascuna, basandoti su quanto sei d'accordo o in disaccordo.

Scala di Risposta (da 1 a 5)

- **1** = Fortemente in disaccordo
- **2** = In disaccordo
- **3** = Neutrale (Né in accordo né in disaccordo)
- **4** = In accordo
- **5** = Fortemente in accordo



Self-Test: Interpretazione Punteggio Totale



Punteggio 8-18 (Basso)

Bassa propensione. Tendi a preferire ambienti familiari, routine prevedibili e attività sicure. Il rischio non è una forte motivazione.



Punteggio 19-29 (Medio)

Propensione moderata. Apprezzi le novità e le esperienze eccitanti, ma le bilanci con un bisogno di sicurezza e stabilità.



Punteggio 30-40 (Alto)

Alta propensione. Ricerchi attivamente novità, brivido e situazioni intense. La routine può annoiarti molto facilmente.

Le 4 Categorie del "Sensation Seeker"



AMBIENTE LAVORO



1. Thrill & Adventure Seeking

Ricerca di brivido attraverso attività fisiche rischiose (sport estremi, velocità).



2. Experience Seeking

Ricerca di esperienze nuove tramite la mente e i sensi (viaggi, stili non convenzionali).



3. Disinhibition

Bisogno di "lasciarsi andare", di liberarsi dalle convenzioni sociali (feste, impulsività).



4. Boredom Susceptibility

Avversione estrema per la routine, la ripetitività e la noia.

Le 3 fonti principali



Personalità

I tratti "Big Five"
(Nevroticismo,
Estroversione, ecc.)



Ricerca di Sensazioni

La spinta per esperienze
nuove intense.



Impulsività

La tendenza ad agire
rapidamente senza
pensare.

OVERCONFIDENCE

L'atteggiamento di
sovrastima delle proprie
capacità





**ABBIAMO
BISOGNO DI PIÙ
OPINIONI
CONTRARIE!**

GROUPTHINK
Se c'è diffuso accordo sul «modo di pensare», è difficile che qualcuno vada contro corrente.

**SI
SIGNORE!**

**SIAMO
D'ACCORDO AL
100%**

Carol
Simpson
©2004

CONFIRMATION BIAS

Ricerca dei soli elementi che possono confermare una propria ipotesi o tesi

SIX



NINE



OUTCOME BIAS

**Tendenza a valutare la
qualità di una decisione in
base al suo esito**



ILLUSORY CORRELATION

Sovrastimiamo l'associazione tra
due variabili che di fatto non
hanno



FRAMING EFFECT

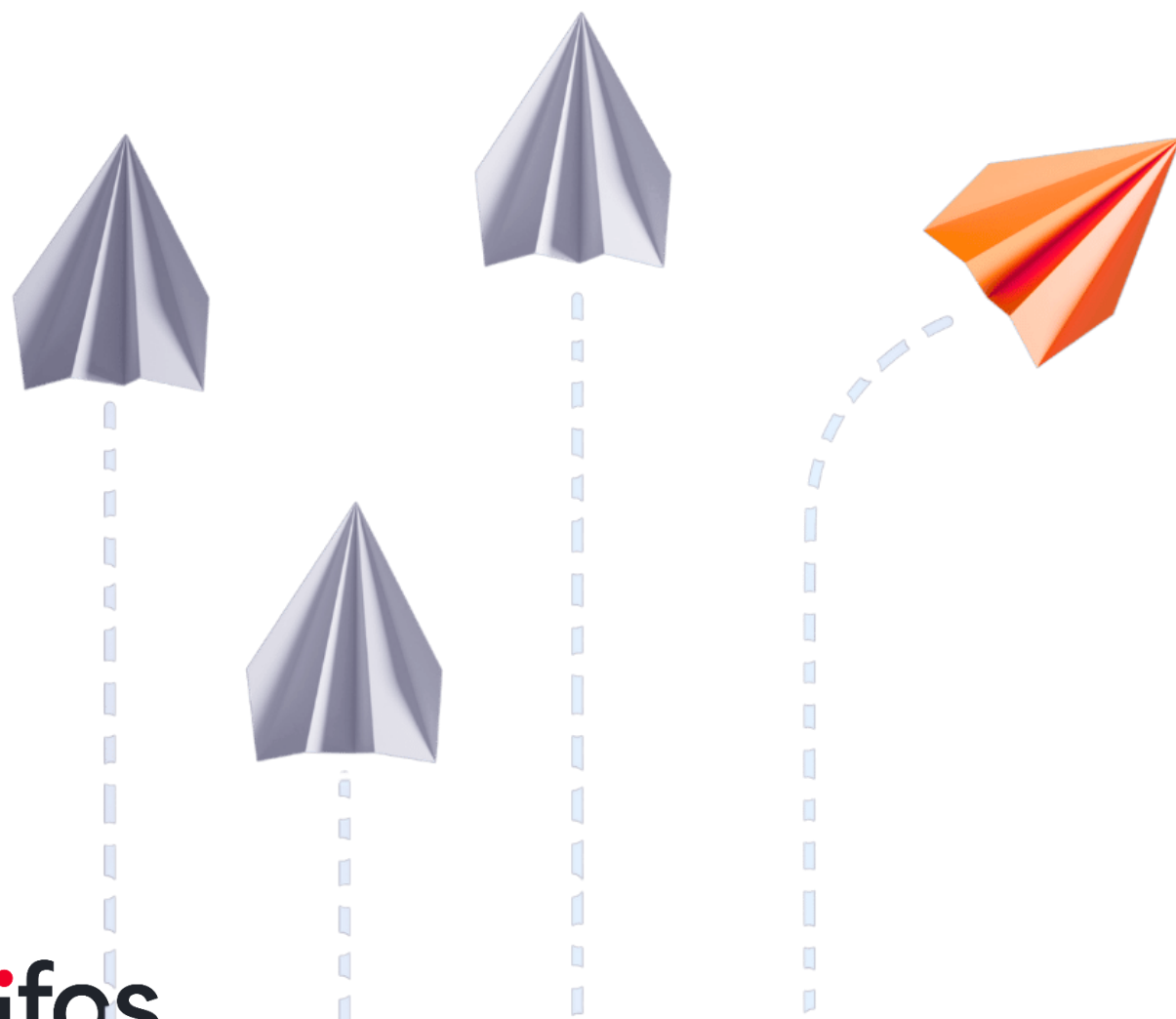
Tendenza a prendere decisioni differenti a seconda di come il problema o l'alternativa vengono contestualizzati



ATTRIBUTION BIAS

Tendenza a interpretare i comportamenti altrui in maniera eccessivamente negativa

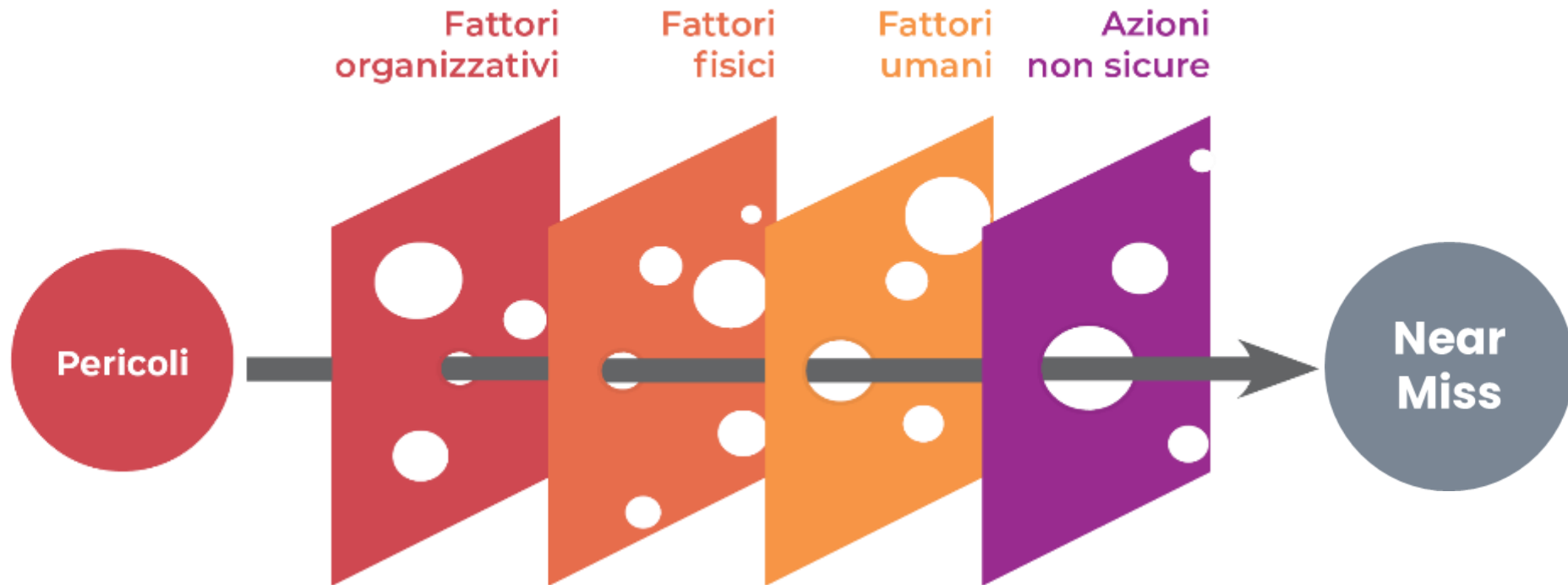




Il ruolo del contesto

A cosa diamo importanza?

Il Modello del Formaggio Svizzero



La dinamica organizzativa di ricerca del colpevole



AMBIENTE LAVORO

Come impatta sulle segnalazioni?



Blaming culture vs Just culture

«Di chi è la colpa?»

A

«Come ha fatto il sistema a permettere questo evento?»

Azioni che violano la sicurezza

ERRORI

VIOLAZIONI

Di routine

- Le più comuni e, forse, le più insidiose.
- Deviazioni abituali dalle procedure, spesso eseguite per risparmiare tempo o fatica
- Contesto in cui la percezione del rischio è bassa.
- Diventano parte del "modo normale di fare le cose"
- Frequentemente tollerate, se non implicitamente incoraggiate, dalla supervisione e dalla cultura del gruppo.

Eccezionali

- Si verificano raramente e in circostanze anomale, come durante un'emergenza.
- Unica opzione ritenuta valida per gestire la crisi o prevenire un esito peggiore.

Situazionali

- Commesse in risposta a pressioni specifiche del contesto lavorativo (eccessiva pressione temporale, mancanza di strumenti adeguati, personale insufficiente o procedure inapplicabili)
- Strategia di adattamento a un sistema ritenuto mal progettato

Ottimizzanti

- Guidate da motivi personali piuttosto che da pressioni sistemiche
- Includono atti volti a rendere un compito monotono più interessante, a dimostrare la propria abilità o semplicemente a mitigare la noia.

Le domande

Perché la regola non viene seguita?

Cosa ostacola la segnalazione?

Se la violazione è eccezionale, l'operatore aveva gli strumenti e la formazione per valutare correttamente?

Avete mai trovato una violazione di routine che durava da anni, che tutti conoscevano, e che nessuno aveva mai segnalato?

Cosa dice questo della vostra cultura della segnalazione?

Qual è la prima domanda che vi viene in mente: «Chi» o «Cosa...»?

QUATTRO ruoli

Autore



Si automonitora
Si interroga sui propri
pregiudizi

Vittima



Riconosce cosa è
successo
Non nega la veridicità
della propria percezione
Decide quando e come
intervenire preservando
la relazione
Parla degli impatti del
comportamento

Testimone



Riconosce cosa è
successo, non minimizza
e non si volta dall'altra
parte
Sa che il suo intervento
avrà impatti sul clima e
sul gruppo
Preserva la relazione
Fa domande per
approfondire
Aiuta a riflettere sugli
impatti

Ricercatore



È un'antenna che cerca
indizi su cambiamenti nei
comportamenti, segnali e
sintomi fisici, isolamento
Condivide i dati di realtà
e pone domande per
rendere noto l'ignoto

Trasformiamo i "near miss" in "good catch"

Non ignorarli.

Parlane.

Chiediti "perché" è successo e "cosa" possiamo imparare.

Un "near miss" analizzato oggi è un incidente evitato domani.

A cosa farai più caso?

Su cosa stai aprendo gli occhi?

Cosa hai reso visibile ai tuoi occhi?

Test finale

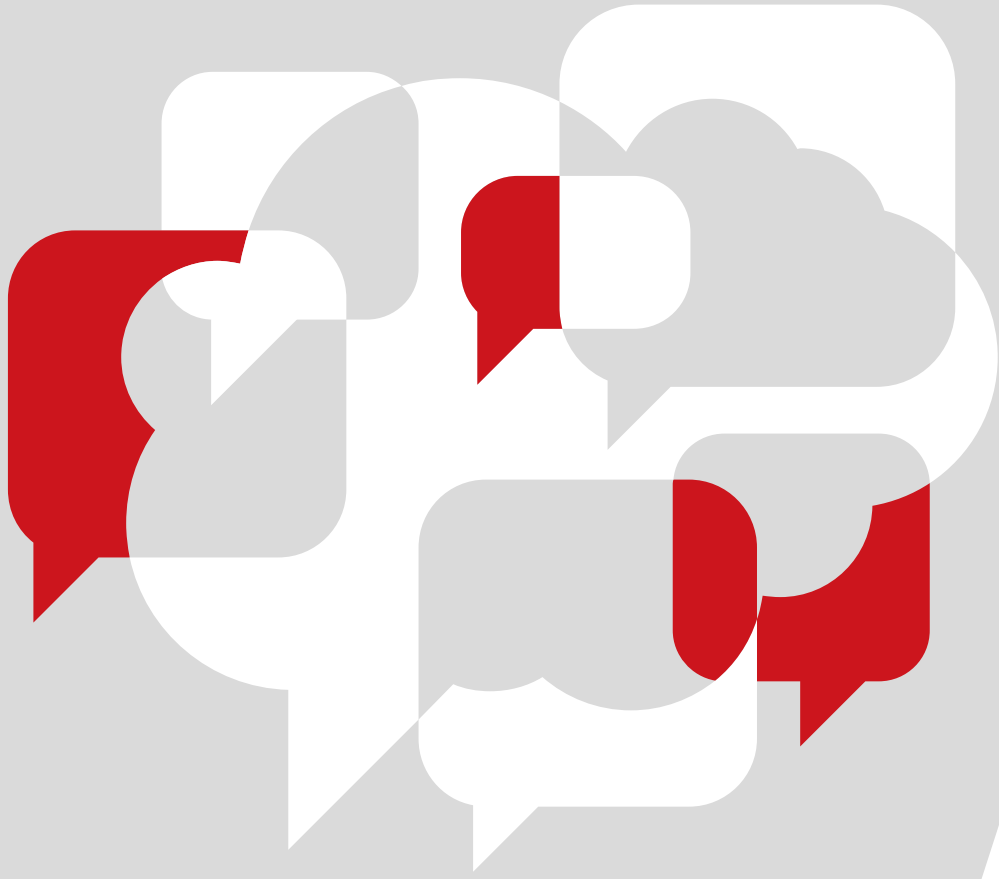


Inquadra il QR
Code e
completa il test
di verifica

Restiamo in
contatto.



f.sollazzo@hxo.it



aifos
Grazie per l'attenzione

